



# Diocesi di Cassano all'Jonio

## Vicariato per la Pastorale

Ufficio Liturgico

### UNIZIONE DEGLI INFERMI SCHEDA

#### IMPORTANZA

L'Unzione degli infermi "non è il sacramento soltanto di coloro che sono in fin di vita. Anzi, il tempo opportuno per riceverlo è certamente quando il fedele, per malattia o per vecchiaia, incomincia ad essere in pericolo di morte" ([CCC 1514](#)).

Se un malato che ha ricevuto l'Unzione riacquista la salute, può, in caso di un'altra grave malattia, ricevere nuovamente questo sacramento. Nel corso della stessa malattia il sacramento può essere ripetuto se si verifica un peggioramento. È anche opportuno ricevere l'Unzione degli infermi prima di un intervento chirurgico rischioso. Lo stesso vale per le persone anziane la cui debolezza si accentua ([CCC 1515](#)). L'infermo "... Chiami a sé i presbiteri della Chiesa", cioè i sacerdoti (vescovi e presbiteri) sono questi i ministri che celebrano questo sacramento. È dovere dei pastori istruire i fedeli sui benefici di questo sacramento. I fedeli incoraggino i malati a ricorrere al sacerdote per ricevere tale sacramento. I malati si preparino a riceverlo con buone disposizioni, aiutati dal loro pastore e da tutta la comunità ecclesiale, che è invitata a circondare in modo tutto speciale i malati con le sue preghiere e le sue attenzioni fraterne ([CCC 1516](#)). Come tutti i sacramenti, l'Unzione degli infermi è una celebrazione liturgica e comunitaria, sia che abbia luogo in famiglia, all'ospedale o in chiesa, per un solo malato o per un gruppo di infermi. È molto opportuno che sia celebrata durante l'Eucaristia, memoriale della pasqua del Signore. Se le circostanze lo consigliano, la celebrazione del sacramento può essere preceduta dal sacramento della Penitenza e seguita da quello dell'Eucaristia. In quanto sacramento della pasqua di Cristo, l'Eucaristia dovrebbe sempre essere l'ultimo sacramento del pellegrinaggio terreno, il « viatico » per il « passaggio » alla vita eterna. (1517). Perciò il L'Unzione dei malati è un Sacramento ecclesiale, cioè comunitario. Tutta la Chiesa è vicina all'ammalato nella sua prova, lo assiste amorevolmente e prega per lui. Diventano sempre più frequenti le celebrazioni comunitarie dell'Unzione dei malati, per togliere l'idea di un fatto privato, mentre è invece un evento della Comunità. Un tempo parlare di "Estrema Unzione" ingenerava paura, adesso invece, parlando di "Unzione dei malati", inserendola nel contesto della festa dei malati, si crea un clima di speranza e di festa: festa dell'incontro con Gesù, il quale, nel suo ministero pubblico, si è avvicinato spessissimo agli ammalati, per confortarli e guarirli. In molte Parrocchie la celebrazione comunitaria accade una volta all'anno, o nella settimana della festa patronale oppure il giorno 11 Febbraio, festa della Madonna di Lourdes., ma ora anche nei tempi forti dell'anno liturgico, come in quaresima. È un Sacramento in cui il cristiano è chiamato a dare testimonianza della propria fede, a completare nella propria carne sofferente quello che manca ai patimenti di Cristo per la salvezza del mondo, nell'attesa che la creazione partecipi alla gloria dei figli di Dio. Infatti San Paolo, provato nella salute, diceva: "Io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do' compimento a ciò che, nei patimenti di Cristo, manca nella mia carne a favore del suo corpo che è la Chiesa" (Clossesi, 1-24).

Nelle celebrazioni comunitarie di questo sacramento, si presti attenzione a chi si

2019  
NOTIZIARIO  
LITURGICO  
2019

conferisce. Il sacramento dell'Unzione infatti esprime nel segno della salvezza anche il cammino penitenziale del cristiano e, se necessario, il perdono dei peccati. Perciò si abbia cura di non conferirlo, quindi, a coloro che perseverano in una situazione di peccato grave manifesto e non abbiano raggiunto le condizioni richieste per la Penitenza e per l'Eucaristia. A queste persone si sia particolarmente vicini in modo da aiutarle nel cammino verso una piena riconciliazione (Cfr. *Codice di Diritto Canonico, 1007; Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi, 6. 16; GIOVANNI PAOLO II, Reconciliatio et Pœnitentia, 34*).

## **GLI EFFETTI DELLA CELEBRAZIONE DI QUESTO SACRAMENTO**

### **Un dono particolare dello Spirito Santo. ([CCC 1520](#))**

La grazia fondamentale di questo sacramento è una grazia di conforto, di pace e di coraggio per superare le difficoltà proprie dello stato di malattia grave o della fragilità della vecchiaia. Questa grazia è un dono dello Spirito Santo che rinnova la fiducia e la fede in Dio e fortifica contro le tentazioni del maligno, cioè contro la tentazione di scoraggiamento e di angoscia di fronte alla morte. Questa assistenza del Signore attraverso la forza del suo Spirito vuole portare il malato alla guarigione dell'anima, ma anche a quella del corpo, se tale è la volontà di Dio. Inoltre, "se ha commesso peccati, gli saranno perdonati" ([Gc 5,15](#)). **L'unione dell'infermo alla passione di Cristo** ([CCC 1521](#)).

Per la grazia di questo sacramento il malato riceve la forza e il dono di unirsi più intimamente alla passione di Cristo: egli viene in certo qual modo consacrato per portare frutto mediante la configurazione alla passione redentrice del Salvatore. La sofferenza, conseguenza del peccato originale, riceve un senso nuovo: diviene partecipazione all'opera salvifica di Gesù.

### **Una grazia ecclesiale.**

I malati che ricevono questo sacramento, unendosi « spontaneamente alla passione e alla morte di Cristo », contribuiscono « al bene del popolo di Dio ». 133 Celebrando questo sacramento, la Chiesa, nella comunione dei santi, intercede per il bene del malato. E l'infermo, a sua volta, per la grazia di questo sacramento, contribuisce alla santificazione della Chiesa e al bene di tutti gli uomini per i quali la Chiesa soffre e si offre, per mezzo di Cristo, a Dio Padre (1522).

### **Una preparazione all'ultimo passaggio.**

Se il sacramento dell'Unzione degli infermi è conferito a tutti coloro che soffrono di malattie e di infermità gravi, a maggior ragione è dato a coloro che stanno per uscire da questa vita ("in exitu vitæ constituti"), per cui lo si è anche chiamato "sacramentum exeuntium". L'Unzione degli infermi porta a compimento la nostra conformazione alla Morte e alla Risurrezione di Cristo, iniziata dal Battesimo.

Essa completa le sante unzioni che segnano tutta la vita cristiana; quella del Battesimo aveva suggellato in noi la vita nuova; quella della Confermazione ci aveva fortificati per il combattimento di questa vita. Quest'ultima unzione munisce la fine della nostra esistenza terrena come di un solido baluardo in vista delle ultime lotte prima dell'ingresso nella Casa del Padre. ([CCC 1523](#))

### **L'ultimo sacramento del cristiano è il viatico. ([CCC 1524](#))**

A coloro che stanno per lasciare questa vita, la Chiesa offre, oltre all'Unzione degli infermi, l'Eucaristia come viatico. Ricevuta in questo momento di passaggio al Padre, la Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo ha un significato e un'importanza particolari. È seme di vita eterna e potenza di risurrezione, secondo le parole del Signore: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno" ([Gv 6,54](#)). Sacramento di Cristo morto e risorto, l'Eucaristia è, qui, sacramento del passaggio dalla morte alla vita, da questo mondo al Padre.